

10 giugno 2004 0:00

BLACK OUT DEL 28 SETTEMBRE 2003. SEI DOMANDE CHE ATTENDONO RISPOSTA

Roma, 10 Giugno 2004. 32 milioni di utenze la notte del 28 settembre 2004 rimasero senza corrente. Più di 700mila utenti hanno chiesto un rimborso forfetario all'Enel o alla propria azienda fornitrice, inviando copia della domanda all'Aduc. In pratica la sede dell'Aduc è stata per un mese un gigantesco "ufficio postale". Che qualcosa non ha funzionato anche in Italia appare chiaramente dal resoconto dell'indagine conoscitiva dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas resa nota ieri (1). Ora si aprirà l'istruttoria formale e si dovrà rispondere ad una serie di quesiti che qui di seguito riassumiamo:

1. perché il controllo automatico delle linee ad alta tensione non ha funzionato;
2. perché non sono state adottate le contromisure previste dal piano di emergenza;
3. perché 21 centrali si spensero prima di giungere al limite critico;
4. perché le aziende distributrici non avevano il dispositivo automatico del carico;
5. perché le centrali non hanno attuato l'azione del rifiuto del carico che avrebbe consentito di continuare ad operare;
6. perché non si è verificato il riavvio automatico degli impianti di prima accensione.

Vedremo se gli enti responsabili sapranno dare risposte convincenti. Gli utenti interessati attendono che si faccia chiarezza sulla questione, prima di attivare il ricorso alle vie legali, che le risposte-scaricabarile delle aziende fornitrici non convincono: i contratti vanno onorati, da entrambe le parti.

Primo Mastrantoni, segretario Aduc.

(1) clicca qui (http://sosonline.aduc.it/documento/black+out+elettrico+del+28+settembre+2003_6419.php)